

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 15 febbraio 2019, n. 32

ID_5443. PSR 2014/20 – Mis. 4/Sottomis. 4.1 “realizzazione di due capannoni prefabbricati per allevamento avicolo estensivo con annesso impianto fotovoltaico, concimaia per il deposito temporaneo della pollina e due tettoie per il deposito della paglia – Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Proponente: Ditta SAVINO Giovanni. Valutazione di Incidenza

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. “VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla D.G.R. 24 luglio 2018, n. 1362 (BURP n. 114 del 31/08/2018);
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

- il Regolamento 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto ministeriale 28 dicembre 2018 “Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”: 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche.”.

Premesso che:

- con Atto n. 165 del 13.09.2018, notificato con nota prot. AOO_089/9868 del 14.08.2018, la Dirigente *a.i* del Servizio VIA e VINCA, sulla scorta dell’istruttoria tecnico-amministrativa condotta dal medesimo Servizio, determinava di esprimere parere non favorevole all’intervento proposto con istanza prot. AOO_089/4435 del 30/04/2018 da parte della Ditta Savino Giovanni;
- quindi, con nota in atti al prot. AOO_089/11876 dell’08/11/2018, la medesima Ditta trasmetteva una nuova istanza relativa ad una diversa proposta progettuale per l’intervento emarginato in epigrafe;
- lo scrivente, con nota prot. AOO_089/13615 del 21.12.2018, a seguito di una preliminare disamina della documentazione prodotta, redatta secondo il livello II - valutazione appropriata - comunicava al proponente la necessità di produrre le seguenti integrazioni:
 - *evidenza del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007, pena il mancato avvio dell’istruttoria ai sensi del comma 2 del predetto articolo di Legge;*
 - *copia dei documenti di identità del tecnico incaricato e del proponente;*
 - *documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, livello II – fase appropriata, redatta in conformità all’Allegato alla DGR 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018). Nello specifico, il redattore dello Studio di Incidenza dovrà produrre le dichiarazioni elencate nell’Allegato C alla parte seconda della predetta Delibera regionale così come lo Studio di Incidenza dovrà contenere, come requisiti minimi, le informazioni e gli aspetti indicati nel medesimo Allegato;*
 - *specifiche informazioni delle opere di progetto in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;*
 - *planimetria dello stato di fatto e dello stato di progetto su ortofoto recente, in scala opportuna, comprensiva dell’individuazione delle aree di cantiere;*
 - *fascicolo aziendale citato in sede di relazioni tecniche ma non ricompreso nella documentazione agli atti;*
 - *chiarimenti circa il calcolo tratto da pag. 18 dell’elab. “Studio di valutazione ambientale_savino.pdf” al fine di individuare correttamente l’iter procedimentale da avviare.*
- pertanto, con nota/pec acclarata al prot. di questa Sezione n. AOO_089/282 del 10-01-2019 ed assegnata allo scrivente Servizio in data 11-02-2019, il tecnico incaricato dalla ditta proponente inviava le integrazioni di cui sopra.

Premesso altresì che:

- in base alla documentazione in atti, e, nello specifico, sulla scorta della copia della DAG n. 245 del 13 novembre 2017 (BURP n. 130 del 16-11-2017), emerge che la Ditta proponente è ricompresa nella relativa graduatoria unica regionale, al n. d’ordine 710;

si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello II - "fase appropriata" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Con il presente piano di miglioramento fondiario, la Ditta proponente, già conduttrice di un allevamento avicolo di tipo estensivo composto da un capannone situato nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG), alla località *Ischia L'Abate*, al foglio di mappa n. 130 p.lle 359 e 360, intende implementare la propria attività agricola mediante la realizzazione di altri due capannoni avicoli con annesso impianto fotovoltaico, una concimaia per il deposito temporaneo della pollina e due tettoie per il deposito della paglia, nel medesimo agro comunale, in località "*Coppe di Bramente*", al foglio di mappa n. 124 p.lle 87-164-217.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto a proposito delle opere a farsi nell'elab. "*Studio di valutazione ambientale_savino.pdf*":

"(Omissis). In particolare le opere in progetto sono le seguenti:

- ✓ *N.2 capannoni prefabbricati, in struttura metallica, da edificare sulla particella 87 del foglio n. 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG-;*
- ✓ *impianto di generazione di energia fotovoltaico a tetto per autoconsumo, installato su ciascuna delle falde di copertura dei capannoni, con potenza di 20 KWp/capannone;*
- ✓ *una concimaia tenuta stagna, per il deposito temporaneo e la stabilizzazione della pollina con annesso pozzo di raccolta a tenuta, che avrà la funzione di raccogliere eventuali colaticci ed acque luride, da ubicare sulla particella n. 222 del predetto foglio n. 124;*
- ✓ *n. 4 pozzi/capannone a tenuta stagna per la raccolta di acque di lavaggio ed eventuali colaticci e/o acque luride, da sistemare nel modo seguente: tre in prossimità del prospetto laterale di ciascun capannone, aventi la funzione di raccogliere le acque di lavaggio del capannone e/o eventuali colaticci provenienti dalla lettiera e uno in prossimità di ogni piazzola di servizio, che avrà la funzione di raccogliere eventuali acque luride in fase di operazioni di carico animali e movimentazione pollina;*
- ✓ *Un basamento in c.a. /capannone, necessario per l'alloggio e l'ancoraggio dei silos per lo stoccaggio dei mangimi;*
- ✓ *Un basamento in c.a./capannone, necessario per l'alloggio e l'ancoraggio del serbatoio G.P.L. per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento dei capannoni;*
- ✓ *Una tettoia per il deposito della paglia, da ubicare sulla particella n. 87, foglio n. 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG-;*
- ✓ *Una tettoia per il deposito della paglia, da ubicare sulla particella n. 222, foglio n. 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG-;*
- ✓ *Recinzione dell'intero complesso produttivo e delle aree di razzolamento esterno che avrà superficie di circa 4,6 ettari, interessante le particelle n. 87-164-217, foglio n. 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG-." (pp. 4-5):*

Inoltre, sulla scorta di quanto riportato nel medesimo elaborato in atti, si evince che:

"1.2 Concimaia

*La pollina prodotta nei capannoni avicoli sarà raccolta e depositata nella concimaia aziendale, successivamente verrà utilizzata in parte nei terreni della stessa ditta Savino come ammendante agricolo e in parte sarà ritirata da ditta autorizzata, **Agrispes società agricola srl**, ai fini dell'utilizzazione della stessa per l'alimentazione dell'impianto a biomasse aziendale, giusto precontratto stipulato tra il proponente e la ditta. (...).*

Una adeguata fermentazione della pollina, precedente alla somministrazione al terreno, ne migliora notevolmente la qualità, distruggendo sia i residui di antibiotici che le sostanze tossiche per le piante che si possono formare nel suolo nelle prime fasi di evoluzione. D'altronde la medesima fermentazione provoca perdite, anche consistenti, di azoto, riducendo il valore della pollina come apportatrice di nutrienti.

Per quanto sopra detto è consigliabile stabilire un periodo di maturazione della pollina e, quindi una capacità di stoccaggio della concimaia non inferiori a 95 giorni. Il volume minimo complessivo della concimaia calcolato sulla base della potenzialità massima dell'allevamento dovrà essere aumentato del 10% nel caso di contenitori a pareti verticali come nel caso in esame per tenere conto del volume di acque meteoriche affluite e per ottenere un sufficiente franco di sicurezza. Nel caso in esame, la concimaia, da posizionare come riportato nella planimetria di progetto nella p.lla 222 del Foglio 124, avrà dimensioni finali di 10 mt x 15 mt, sarà costruita con pavimentazione e tre pareti verticali in calcestruzzo armato, a tenuta stagna. Le pareti perimetrali, con spessore di cm 25, avranno altezza di mt. 2,70 in modo da avere una volumetria pari a 405 mc. Sul lato libero, a quota pavimento, sarà realizzata una baulatura di rialzo al fine di evitare il riversamento di eventuali liquidi e/o colaticci sul terreno. Considerato quindi che nei due capannoni in progetto si produrranno, per ogni ciclo produttivo, circa 160 mc di pollina (80mc x2), visto che ogni ciclo dura circa 70 giorni e considerato che la concimaia prevista avrà una capacità di 405 mc, le dimensioni della concimaia si reputano idonee alla dimensione dell'allevamento." (pp. 12-13)

"1.5 Recinzione - strada di accesso – parcheggio

La recinzione, che interesserà l'intero perimetro del complesso produttivo, quindi, parte delle particelle 87-164-217 del Foglio 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG- sarà realizzata con rete e siepe vegetale per evitare l'ingresso di persone estranee.

In progetto è stata prevista la realizzazione di un ingresso carrabile necessario per l'accesso di autocarri ed autoveicoli che dovranno operare nel centro produttivo di larghezza di 6.00 m, realizzati con cancelli in profilati metallici dotati di automatismi elettrici di apertura e chiusura telecomandati a distanza.

La strada di accesso ai capannoni, servirà i capannoni e fabbricati in progetto e sarà sistemata con misto granulometrico stabilizzato con legante naturale o con frantumato di cava, dello spessore non inferiore a cm 7,00, costipato meccanicamente. (...).

1.6 Tettoie per deposito paglia

I manufatti, a doppia falda, avranno le seguenti caratteristiche tecniche:

⇒ pianta rettangolare con dimensioni di 14,00 m (larghezza) x 30,00 m (lunghezza) e 14,00 m (larghezza) x 15,00 m (lunghezza) aperta su quattro lati e destinata a deposito della paglia." (pag. 14)

"1.9 Caratteristiche dell'allevamento

Il processo di allevamento dei polli da carne sarà caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) messa in pollaio dei pulcini in n. di 38.000 (19.000 a capannone) capi/ciclo (peso di circa 40 grammi);

b) periodo di ingrasso;

c) invio al macello dei polli al raggiungimento del peso medio come richiesto dalla ditta soccidante e/o dal macello;

d) pulizia, disinfezione dell'allevamento e vuoto sanitario.

Ogni anno vengono effettuati circa 4,5 cicli di ingrasso, di conseguenza, verranno allevati circa 170.000 polli all'anno con una produzione di carne che si attesta a circa 340 tonnellate/anno. Al momento della pulizia dell'allevamento, sollevate le linee di alimentazione e gli abbeveratoi, vengono asportate le lettiere esauste tramite una pala meccanica e dopo aver disinfettato i locali, viene rimesso il truciolo e risistemata l'attrezzatura. Il ciclo produttivo sarà gestito da personale altamente qualificato, il quale si avvale del controllo informatico per la corretta gestione delle fasi. Si assicura in tal modo razionalità nel controllo di gruppi importanti di animali. Razionalità che, come sempre accade in codesti casi, consente anche di assicurare le migliori condizioni di benessere ai soggetti allevati.

L'allevamento, condotto in modo estensivo, prevede l'allevamento di circa 38.000 polli di tipo broilers su lettiera di paglia asciutta sull'intera superficie di allevamento. Il ciclo avrà durata di circa 70 giorni.

Ogni animale avrà a disposizione una superficie interna di mq. 0,085, corrispondente ad una densità di 11,7 capi/mq, e una superficie esterna minima di mq 1,2. Saranno, quindi, rispettati i parametri massimi di 13 capi/mq, nonché quelli previsti dal D.lgs 181/2010 in fatto di Kg P.V./mq che nei capannoni non dovrà superare i 33 Kg P.V./mq." (pag. 16).

"5 CONCLUSIONI

(Omissis).

L'impatto sul paesaggio e sull'ambiente è limitato per ciò che riguarda la fase di cantiere che comporterà realizzazione degli scavi per il raggiungimento del piano di posa delle fondazioni. In più, si segnala che la sovrastruttura stradale viene mantenuta in materiali naturali evitando l'impermeabilizzazione o uso di asfalti. Si prevede di adottare particolari precauzioni, quali:

- Utilizzazione di strade e carrarecce esistenti, limitando la costruzione di nuove strade di accesso;
- Recupero del materiale di scavo e/o conferimento in impianti autorizzati;
- Programmazione dei lavori nei periodi più idonei dal punto di vista faunistico-ambientale.

Saranno adottati accorgimenti tali da determinare una minimizzazione dell'impatto visivo almeno alle medie e lunghe distanze dello scenario panoramico mediante l'interruzione dei con visivi principali con la realizzazione di opere di sistemazione a verde.

Per quanto riguarda l'impatto legato alla sottrazione di suolo agricolo si fa presente che l'area è attualmente destinata a colture non di pregio." (pag. 68)

Di seguito, l'ubicazione delle opere a farsi tratta dall'elab. "Sovrapposizione dell'intervento in progetto con la cartografia uso del suolo.pdf":

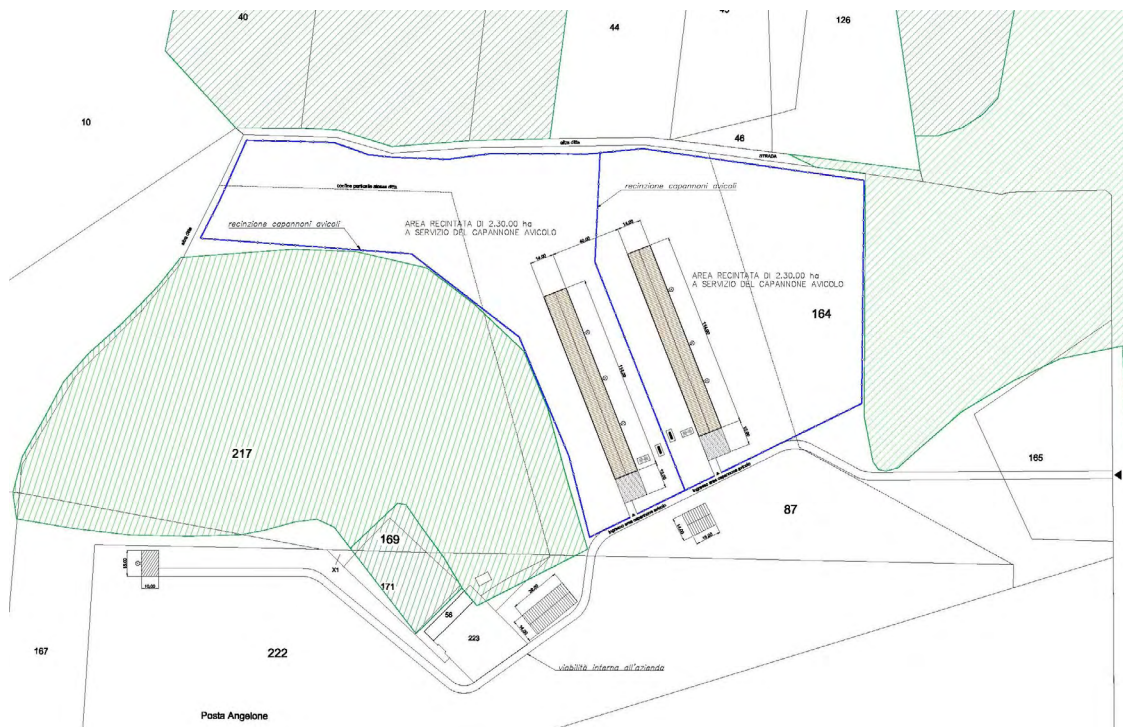


Figura 1: planimetria dello stato di progetto.

Descrizione del sito d'intervento

L'area interessata dal progetto, ubicata a circa 15 km dal centro abitato del Comune di San Giovanni Rotondo (FG) in Località "Coppe di Bramente", è identificata al catasto terreni del medesimo Comune al Foglio di mappa n. 124 p.lle 87-164-217 per una superficie del lotto di intervento pari a 46.000 mq, tipizzata dal vigente strumento urbanistico come area agricola normale "E1". (pag. 14, elab. "Studio di valutazione ambientale_savino.pdf")

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa (aree appartenenti alla rete dei tratturi) [in parte];
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) [in parte].

Ambito di paesaggio: *Gargano*;

Figura territoriale: *L'altopiano di Manfredonia*.

L'area di intervento ricade nel perimetro della ZSC "*Valloni e steppe Pedegarganiche*", **cod. IT9110008**, ed in quello della ZPS "*Promontorio del Gargano*", **cod. IT9110039**, dei quali si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formulari standard Natura 2000, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento¹:

- ZSC – "Valloni e Steppe Pedegarganiche", cod. IT9110008**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

Annex I Habitat types	Representativity
62A0	A
8210	A
8310	A
9320	C
9340	A

4. SITE DESCRIPTION**4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N22	20.0 %
N09	60.0 %
N08	20.0 %
Total	100 %

Other Site Characteristics

Substrato geologico costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L'area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell'Italia peninsulare.

4.2 Quality and importance

*Il sito include le aree substeppe più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di canyon di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax*. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale. Inoltre vi è la presenza di Garighe di *Euphorbia spinosa* con percentuale di copertura 5 e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.*

- ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

Annex I Habitat types	Representativity
5210	A
5330	B
6210	B
6220	A
8210	A
9180	B

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110008.pdf
ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/Site_IT9110039.pdf

91M0	B
9210	A
9540	A

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class Cover

Total0 %

Other Site Characteristics

Altopiano carsico che risale dal mare sino a 1100 mslm di M. Calvo, caratterizzato da elevata eterogeneità ambientale e rappresentativo di molti degli ambienti caratteristici del bioma mediterraneo. Foreste, steppe, ambienti rupicoli, macchia mediterranea, falesie marine, ecc. Tra le formazioni forestali si segnala Umbra, si tratta della più estesa e più integra, oltre che più nota, formazione boschiva della Puglia, caratterizzata dalla presenza di un interessante nucleo di vegetazione a faggeta (Aquifolio-Fagetum) considerata habitat prioritario, sito tra i più meridionali d'Europa posto a quote altitudinali modeste, che arrivano ad un minimo di circa 300 m s.l.m. All'interno del sito sono presenti formazioni di vegetazione erbacea a pascolo ascrivibili alla classe Festuco-Brometea. Il sito è caratterizzato anche dalla presenza di Boschi di Quercus cerris e Q. frainetto. Il substrato geologico è rappresentato da calcari e dolomie del Giurassico superiore e del Cretacico inferiore. Il substrato pedologico da Terre Brune. E' una delle aree più piovose della Puglia con oltre 1200 mm annui. La foresta rappresenta una delle aree più meridionali di presenza di specie forestali con ben sei speci di Picidi nidificanti. Lungo il tratto costiero sono presenti formazioni boschive naturali autoctone di Pinus halepensis inquadrabili nell'ambito della associazione Pistacio-Pinetum halepensis, aree a macchia mediterranea della classe Rosmarinetea e da aree con aperte di tipo substeppico. Il substrato geologico è costituito da calcare cretacico tipo "scaglie" e tipo "maiolica". Si tratta di uno dei tratti costieri più integri e di grande valore paesaggistico dell'intera Italia. Importante sito di nidificazione di diverse specie rupicole. Interessantissimo il sistema dei Valloni e steppe pedagorganiche ricco di ambienti rupicoli e pascoli. Il sito è caratterizzato dalla presenza di una serie di solchi erosivi di limitata estensione ma spesso impervi e inaccessibili, che svolgono un importante ruolo di ambiente di rifugio della flora rupestre ricca di endemismi e di entità relitte di tipo transadriatico. Questi solchi sono scavati in un substrato costituito da calcare cretacico e da calcarenite pleistocenica. Le steppe oltre che nella parte superiore dell'altopiano si rinvengono nelle aree che degradano verso il tavoliere di Foggia dai primi rilievi garganici. E' costituita da vaste distese con vegetazione erbacea utilizzate a pascolo, inframmezzate da ampi seminativi. Si tratta prevalentemente di pseudosteppe con Cymbopogon hirtus e di lande ad asfodeli, con nuclei di vegetazione arbustiva di gariga. Il substrato geologico è costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L'area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell'Italia peninsulare. Nell'insieme il sito rappresenta una delle più importanti aree di nidificazione per l'avifauna d'Italia, con presenza di specie caratteristiche soprattutto degli ambienti steppici.

4.2 Quality and importance

Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie in particolare Tetrax tetrax e Falco biarmicus. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di Tetrax tetrax e una popolazione nidificante di Falco biarmicus formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppiche particolarmente interessante sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di Capreolus capreolus, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di Petronia petronia. Presenza di Vipera aspis hugyi endemica dell'Italia meridionale.

A valle delle verifiche di rito, effettuate in ambiente GIS in dotazione al Servizio, si rileva che le superfici oggetto di intervento, così come individuate e perimetrare dalla Ditta proponente negli elaborati grafico-descrittivi

agli atti, non sono direttamente interessate dalla presenza di alcuno degli habitat elencati. Tuttavia, le restanti parti delle particelle 217 e 164 risultano occupate da lembi di pascolo e prateria, verosimilmente ascrivibili all'habitat prioritario 6220* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*"². Detto uso del suolo, nello specifico qualificato come "*pascolo polifita (tipo alpeggi)*" e "*pascolo magro*", è altresì confermato dalla cartografia AGEA del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), associata al fascicolo aziendale della Ditta proponente.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per il SIC in questione:

- *promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat (4090, 5330, 6220*, 62A0) e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;*
- *regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri (8210, 8310) e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiroteri di interesse comunitario ad essi connessi;*
- *favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (91AA*, 9320, 9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.*

Si richiamano altresì le misure di conservazione di cui all'art. 5 del RR 28/2008 definiti per la ZPS in argomento, pertinenti all'attività agro-silvo-pastorale:

r) eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;

s) convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;

t) effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;

u) utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;

w) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati prima del 1 settembre, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;

x) taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.

Misure di conservazione obbligatorie nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti steppici

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione.*

Preso atto che:

- l'Ente di gestione del P.N. del Gargano, coinvolto dal proponente con istanza prot. del parco n. 1825/2018, con nota acquisita al protocollo di questo Servizio n. AOO_089/4880 del 09/05/2018, notificava il proprio **parere favorevole con prescrizioni** per l'intervento in oggetto;
- nella nota denominata "*Rettifica sup.asservita.pdf*", di cui al prot. 282/2019, il tecnico incaricato dalla Ditta proponente, dott. agr. Maria Giuseppina D'Attoli, dichiara che:
"In merito ai requisiti di cui all'Allegato IV, Parte II del D.lgs 152/2006, art.1 lettera c): "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento", l'impianto non dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA

² Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

poiché l'azienda, oltre alla superficie che costituisce il polo produttivo, dispone di altri ettari asservibili all'allevamento stesso.

Nello Studio di Valutazione Ambientale inoltrato, a pag.17 è stato riportato un calcolo errato delle effettive quantità di peso vivo di animali ad ettaro. Di seguito si riporta il risultato corretto.

Ipotizzando un peso vivo costante presente in azienda di 570 q.li (19.000 capi x 3 capannoni x 1 kg di p.v. per capo) e una superficie asservibile pari a 28,5 ha, si avranno circa 20 q.li di peso vivo di animali /ha (570 q.li / 28.5 ha).

Il fascicolo aziendale condotto dal sig. Savino Giovanni ha una consistenza pari a circa 35 ha; per il calcolo della superficie funzionalmente asservibile all'allevamento, sono state sottratte dal totale le superfici non utilizzabili ai fini dell'allevamento (es. aree non coltivabili, pascolo con roccia affiorante)...(Omissis)."

Evidenziato che:

- ❖ l'attuale proposta progettuale, a differenza di quella precedentemente esaminata e definita con esito non favorevole di cui all'Atto n. 165 del 13.09.2018, non coinvolge superfici naturali, tantomeno habitat e specie vegetali d'interesse comunitario;
- ❖ a pag. 62 dell'elab. "*Studio di valutazione ambientale_savino.pdf*", si legge che "*(...) Dalle analisi e dai sopralluoghi effettuati, nell'ambito del sito non risulta la presenza di specie animali di particolare interesse che possano essere compromesse dall'esistenza dell'impianto per allevamento avicolo. Nel raggio di interferenza fisica (impianti, elettromagnetismo, ecc.) non esistono siti riproduttivi di specie sensibili se si fa eccezione di pochissimi nidi di rapaci diurni e notturni posizionati in abitazioni rurali abbandonate comunque a distanza di sicurezza dall'impianto per allevamento avicolo.*";
- ❖ con riferimento all'avifauna, l'inevitabile disturbo antropico può ritenersi legato alla fase di cantiere, alla chiusura del quale, "*si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie*" (pag. 63. dell'elab. "*Studio di valutazione ambientale_savino.pdf*");
- ❖ sono state previste le seguenti misure di mitigazione da parte del tecnico valutatore :
 - *sovrastuttura stradale mantenuta in materiali naturali evitando l'impermeabilizzazione o uso di asfalti;*
 - *utilizzazione di strade e carrarecce esistenti, limitando la costruzione di nuove strade di accesso;*
 - *recupero del materiale di scavo e/o conferimento in impianti autorizzati;*
 - *programmazione dei lavori nei periodi più idonei dal punto di vista faunistico-ambientale.*

Considerato che:

- le superfici oggetto di trasformazione non sono occupate da habitat e che l'intervento in argomento non rientra nei casi preclusi dagli obiettivi di conservazione individuati per la ZSC "*Valloni e steppe Pedegarganiche*", **cod. IT9110008**, e per la ZPS "*Promontorio del Gargano*", **cod. IT9110039**, dal RR 6/2016 e ss.mm.ii.;
- le misure di mitigazione prospettate consentono di ritenere il livello dell'incidenza "basso" in quanto l'intervento proposto può generare eventuali lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.

Pertanto, esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, riferita ad un progetto non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "*Valloni e steppe Pedegarganiche*", cod. IT9110008, e della ZPS "*Promontorio del Gargano*", cod. IT9110039, reputando che lo stesso non determinerà incidenza significativa e non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, si esprime parere favorevole.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole relativo alla valutazione di incidenza appropriata, subordinato al rispetto delle misure di mitigazione rappresentate dal proponente nella documentazione presentata,** per la proposta di *"realizzazione di due capannoni avicoli con annesso impianto fotovoltaico, una concimaia per il deposito temporaneo della pollina e due tettoie per il deposito della paglia"* in agro di San Giovanni Rotondo, inoltrata dalla Ditta Savino Giovanni e concorrente al finanziamento di cui alla Misura 4, Sottomisura 4.1, Operazione 4.1.A *"Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate"* del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, intendendo sia le valutazioni che le verifiche qui integralmente richiamate;
- di dichiarare che il presente provvedimento è **immediatamente esecutivo**;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi, così come descritte negli elaborati agli atti;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, alla Ditta proponente **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del PSR 2014/20 - responsabile della Sottomisura 4.1;
 - al Comune di San Giovanni Rotondo, al Parco Nazionale del Gargano, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) ed all'Arma dei Carabinieri - Gruppo Carabinieri Forestale di Foggia ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)